

# L'educazione alla qualità

Autor(en): **Galfetti, Aurelio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 6

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132986>

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>



# L'educazione alla qualità

Aurelio Galfetti\*

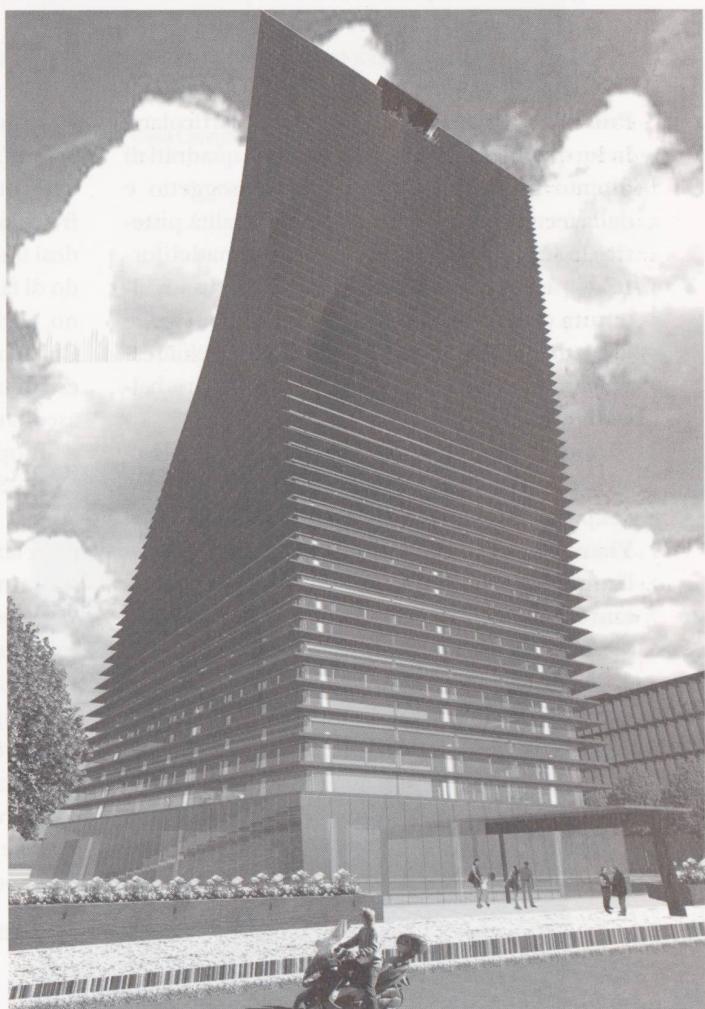
La qualità si promuove e si afferma anche da sola, ovviamente, però, così come diceva Le Corbusier, il frumento cresce meglio in un campo arato che sul selciato.

Cosa fare allora?

Innanzitutto fare in modo che la cultura architettonica urbanistica resti com'è, cioè non unitaria. Il «monolitismo» del passato? La sua scomparsa è una liberazione. I conflitti derivanti dalla frattura tra cultura architettonica e società, in una società aperta e democratica, sono molti ma non si arginano con norme e controlli; chi è destinato a elaborarle e a applicarle, considerati gli attuali rapporti tra cultura e politica, fa comunque parte di un sistema che non ha le libertà sufficienti per applicarle in un rapporto aperto con la cultura; diventano solo burocrazia supplementare. Per promuovere la qualità quindi non c'è altra strada che quella dell'educazione.

Purtroppo in Svizzera si diventa architetti dopo tre anni di studi e oggi l'Europa conferma questo tipo di formazione che è però perfettamente funzionale per l'amministrazione, c'è quindi poca speranza che la qualità possa essere promossa. C'è soltanto un modo di arare il campo: allungarne i tempi per l'ottenimento dei titoli necessari anche per le persone destinate ad applicare le norme.

\* Architetto, docente all'Accademia di Architettura di Mendrisio



Aurelio Galfetti, grattacielo Net Center a Padova